# "Misure Ottiche"



Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica e delle Telecom. e Fisica

# Sorgenti Laser: Caratteristiche e Applicazioni

Cesare Svelto Politecnico di Milano

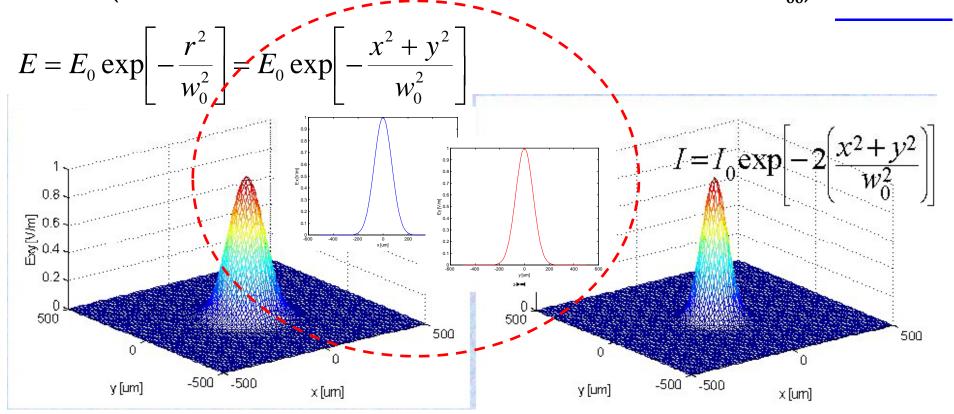
## Principali Caratteristiche delle Sorgenti Laser

- Caratteristiche dei laser
  - Monocromaticità ( $\Delta v_{\text{laser}} \sim 10^{-6} \div 10^{-9} \times \Delta v_{\text{lampada spettrale}}$ )
  - Brillanza  $B=P/A\Omega$  ( $B_{laser}=10^5 \div 10^8 \text{ W/m}^2\text{sr}$ )
  - Stabilità in ampiezza ( $\Delta P/P \sim 10^{-5}$ ) e frequenza ( $\Delta v/v \sim 10^{-14}$ )
  - Impulsi ultracorti (~10<sup>-15</sup> s), elevata potenza di picco (~10<sup>15</sup> W)
  - **Dimensioni** (da ~1 μm fino ad alcuni km)
  - Propagazione: **spazio libero** o in **fibre ottiche**
  - Commercializzazione: costi e ingombri ridotti

## Caratteristiche d'uso e Applicazioni delle Sorgenti Laser \_

- Caratteristiche d'uso dei laser
  - Qualità spaziale del fascio COERENZA SPAZIALE
  - Qualità spettrale ("monocromaticità") COERENZA TEMPORALE
  - Lunghezza d'onda
  - Potenza ottica o energia dell'impulso
  - "SOP" State Of Polarization POLARIZZAZIONE
- Applicazioni dei laser
  - Esperimenti di fisica, <u>metrologia</u>, <u>telemetria</u>, <u>interferometria</u>, <u>comunicazioni ottiche</u>, lavorazioni industriali, <u>riferimenti</u> ottici, stampanti, puntatori, <u>misure e sensori optoelettronici</u>

# Proprietà dei fasci laser (PROFILO TRASVERSALE e modo fondamentale TEM<sub>00</sub>)



- Profilo d'intensità ottica  $[W/m^2]$  in un piano (x-y) trasverso alla direzione di propagazione (z): dipende dal modo spaziale e dalla sua "larghezza"
- Modo fondamentale  $TEM_{00}$  è simmetrico in direzioni x e y con profilo GAUSSIANO, sia per il campo elettrico che per l'intensità, con una dimensione di macchia o "larghezza"  $w_0$ , beam waist,  $(37\%E_0$  o  $13.5\%I_0)_{4/31}$

#### Diapositiva 4

incluso questo lucido è terminata la 4a lez 04-05 in aula GR.1.4 Cesare Svelto; 30/03/2005 CS5

incluso questo lucido è terminata la 3a lez 05-06 in aula F.1.2 Cesare Svelto; 22/03/2006 CS8

# Proprietà dei fasci laser (PROFILO TRASVERSALE e dimensione di macchia – spot size)

La potenza P è l'integrale dell'intensità I su una superficie di raccolta S (ad es. cerchio di raggio r)

$$I_{(r)} = \frac{2 P_0}{\pi w_0^2} e^{-2r^2/a^2}$$

5/31

$$P(S) = P(r) = \int I dS = I_0 \int \exp[-2(\rho^2 / w_0^2)] 2\pi \rho d\rho \quad \text{con } S = \pi r^2$$
sostituendo  $\xi = 2\frac{\rho^2}{w_0^2}$  e  $P_0 = \frac{1}{2}\pi w_0^2 I_0$  e integrando:

$$P(r) = P_0 \int_0^{2(r^2/w_0^2)} e^{-\xi} d\xi = P_0 \left[ 1 - \exp\left(-2\frac{r^2}{w_0^2}\right) \right]$$
 se e<sup>-2</sup>=13.5% 1-e<sup>-2</sup>=86.5%

potenza raccolta su un cerchio di raggio r

• Dentro un cerchio di raggio  $r = w_0$  cade l'86.5% di tutta la potenza  $P_0$  contenuta nel fascio laser. Diremo che  $w_0$  è la dimensione di macchia (standard) o *spot size* del fascio laser

# Proprietà dei fasci laser (PROFILO TRASVERSALE e modi di ordine superiore $TEM_{pq}$ )

• Più in generale il profilo trasversale del campo elettrico (modo trasversale) può essere descritto dal prodotto di due polinomi (di Hermite), nelle direzioni x e y, e di una curva gaussiana 2D a simmetria radiale. L'indice, e quindi il grado, dei due polinomi individua l'**ordine del modo: TEM** $_{lm}$ 

$$E = E_0 H_1 \left( \frac{\sqrt{2}x}{w_0} \right) H_m \left( \frac{\sqrt{2}y}{w_0} \right) \exp \left[ -\frac{x^2 + y^2}{w_0^2} \right]$$

$$H_0(x) = 1$$
  
 $H_1(x) = 2 x$   
 $H_2(x) = 4 x^2 - 2$   
 $H_3(x) = 8 x^3 - 12 x$   
 $H_4(x) = 16 x^4 - 48 x^2 + 12$   
 $H_5(x) = 32 x^5 - 160 x^3 + 120 x$ 

Polinomi di Hermite di ordine 0, 1, 2, ..., 5

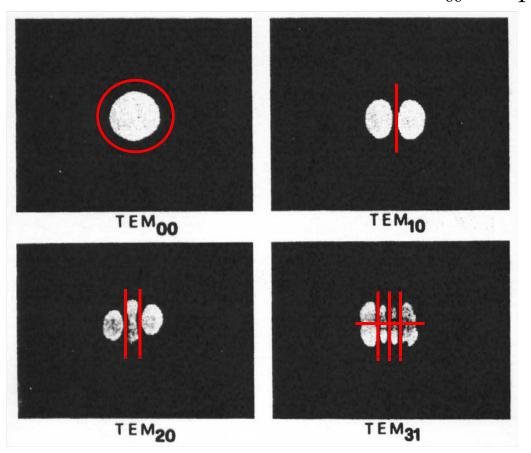
Ordine zero = costante unitaria

Ordine pari/dispari comporta una simmetria pari/dispari

# Proprietà dei fasci laser (PROFILO TRASVERSALE e primi modi di ordine superiore)

$$E = E_0 H_1 \left( \frac{\sqrt{2}x}{w_0} \right) H_m \left( \frac{\sqrt{2}y}{w_0} \right) \exp \left[ -\frac{x^2 + y^2}{w_0^2} \right]$$
 L'ordine di ciascun polinomio ci dice **quanti zeri tagliano la gaussiana in un dato asse**

• Per l=0 e m=0 si ottiene il modo TEM<sub>00</sub> con profilo gaussiano (2D)



Anche per i modi superiori si definisce una dimensione di macchia ( $spot \, size$ ) pari al raggio  $w_{0,lm}$  del cerchio che contiene l'86.5% dell'intera potenza del modo

All'aumentare dell'ordine del modo aumenta anche la dimensione di macchia (di fatto peggiora la qualità spaziale del fascio)

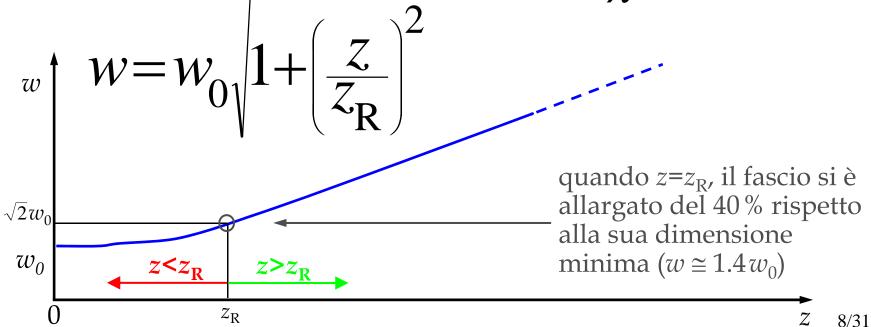
poi  $w_0 \to w(z)$ ... 7/31

## Propagazione libera (in aria)

• "Allargamento di macchia" (divergenza)

$$w^2 = w_0^2 + \left(\frac{\lambda z}{\pi w_0}\right)^2$$
 "w cresce" nella propagazione del fascio/modo lungo l'asse z

Si definisce **distanza di Raileigh**  $z_R = \frac{\pi w_0^2}{\lambda}$ 



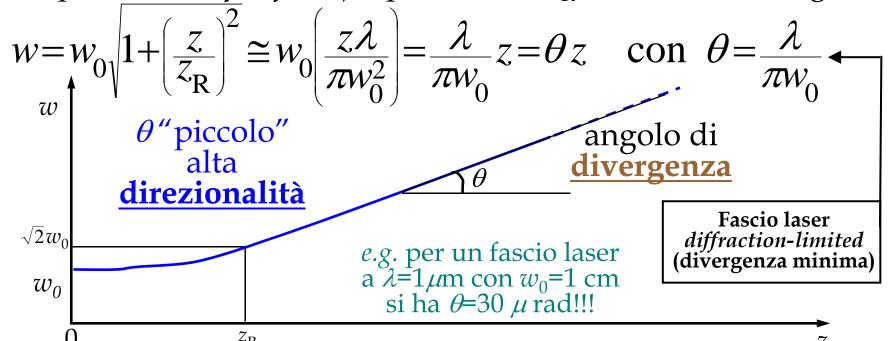
## Near/far field e divergenza

• Si individuano due regioni di lavoro:

campo vicino (*near field*) quando  $z << z_R$  e "il fascio è collimato"

$$w = w_0 \sqrt{1 + \left(\frac{z}{z_R}\right)^2} \cong w_0$$

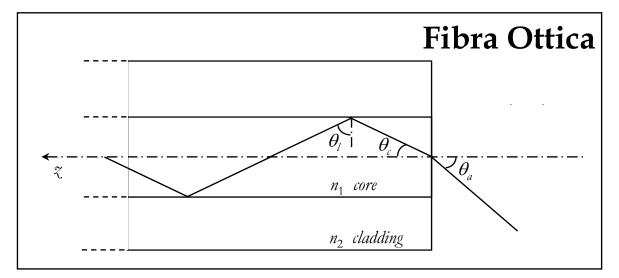
campo lontano (far field) quando  $z>>z_R$  e "il fascio diverge" lin.



In un fascio **multimodo** con *spot size*  $w_0$  si ha una divergenza  $\theta_{\rm MM} > \theta_{\rm DL} = \lambda / \pi w_0^2$  e si definisce un fattore  $M^2 = (\theta_{\rm MM}/\theta_{\rm DL})^2 > 1$  che indica la qualità spaziale del fascio 9/31

## Propagazione guidata (fibra)

- Modo guidato HE<sub>11</sub>
- Bassa attenuazione  $\alpha$ <0.2 dB/km a 1.55  $\mu$ m ( = -5%/km)



Fibra **SM** 

*n*≅1.45

∆*n*≅5×10<sup>-3</sup>

 $\phi_{core} = 9 \, \mu \text{m}$ 

 $\phi_{clad}$ =125  $\mu m$ 

 $NA = \sin \theta_a = \sqrt{n_1^2 - n_2^2} = \sqrt{(n_1 + n_2)(n_1 - n_2)} = \sqrt{2n\Delta n}$ 

Apertura Numerica

**Problemi:** Dispersione cromatica [ps/(nm×km)] Dispersione di polarizzazione [ps]

# Proprietà dei fasci laser (RUMORE DI AMPIEZZA)

• Campo elettrico nel tempo con <u>fluttuazioni di ampiezza</u>

$$E(t) = E_0[1 + a(t)] \exp\left[-j2\pi v_0 t\right] \qquad \text{con } a(t) << 1$$

 Da un'analisi perturbativa del sistema laser (in risposta a piccole variazioni del tasso di pompaggio o delle perdite di cavità) si evidenzia il fenomeno delle oscillazioni di rilassamento

- frequenza di oscillazione 
$$f_{RIN} = \left[\frac{x-1}{\tau_c \tau_{sp}}\right]^{1/2}$$
  $(x = P/P_{th} \grave{e} il soprasoglia)$ 

- tempo di smorzamento (esponenziale) 
$$\tau_{RIN} = \frac{2\tau_{sp}}{x}$$

Necessità di sistemi di stabilizzazione (passiva/attiva)

# Proprietà dei fasci laser (RUMORE DI FREQUENZA)

• Campo elettrico nel tempo con <u>fluttuazioni di frequenza</u>

$$E(t) = E_0 \exp\{-i \left[ 2\pi v_0 t - \phi(t) \right] \right\} \quad \text{con } 1/(2\pi) \, d\phi/dt = \Delta v << v_0$$

$$v(t) = \left[ 1/(2\pi) \right] \, d\phi_{\text{tot}}/dt = v_0 - (1/2\pi) \, d\phi/dt = v_0 - \Delta v$$

• Dall'espressione delle autofrequenze del risonatore:

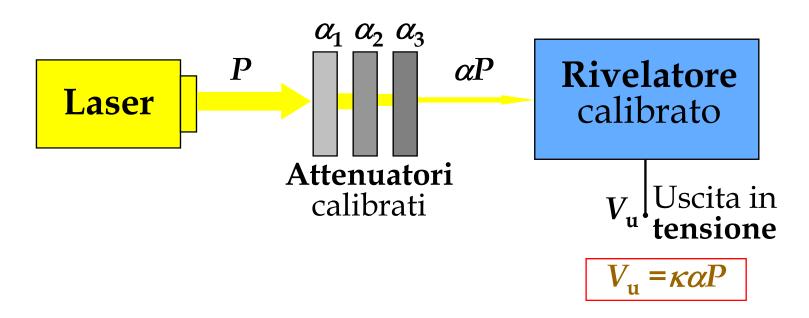
$$v = m \cdot \frac{c}{2L}$$
  $\Rightarrow$   $\Delta v = m \cdot \frac{c}{2L^2} (-\Delta L)$   $\Rightarrow$   $\frac{\Delta v}{v} = -\frac{\Delta L}{L}$ 

- Forte <u>dipendenza della frequenza laser da L</u>
  - e.g. per un laser a Nd:YAG ( $\lambda$ =1.064 μm,  $\nu$ ≃300 THz) con L=30 cm se  $\Delta L$ =-1  $\mu$ m, si ha  $\Delta \nu$ =1 GHz!!!

Necessità di sistemi di stabilizzazione (passiva/attiva)

# Potenza ottica (DEFINIZIONI e METODI DI MISURA)

- E Campo elettrico [V/m]
- $I = \frac{EE^*}{\eta_0}$  Intensità [W/m²]  $\eta_0 = (\mu_0/\varepsilon_0)^{1/2} = 377 \Omega$  impedenza caratteristica del vuoto
- $P = \int I dS$  Potenza [W]



## Rivelatori foto-voltaici / conduttivi

(Si, HgCdTe, Ge, GaAs, GaAsP, InGaAs)  $0.1\mu\text{m} \le \lambda \le 10\mu\text{m}$ 

Efficienza quantica
flusso fotoni
(fot./s)

Responsivity
$$\rho = \frac{i}{P} \quad \text{(A/W)}$$

$$\rho = \frac{i}{P} \quad \text{(A/W)}$$

$$\rho = \frac{e\Delta N_e}{\Delta t}$$

$$\rho = \frac{d\Delta N_e}{\Delta t}$$

$$\rho = \frac$$

## Fotodiodi (uscita in corrente)

Se un fascio ottico (uniforme) di intensità luminosa I (W/m²) incide su un fotorivelatore con superficie di raccolta S (m²), la potenza ottica raccolta sarà

$$P = I \cdot S$$
 (W)

Se il fotorivelatore è un fotodiodo, si ottiene in uscita un segnale di corrente direttamente proporzionale alla potenza ottica incidente sul rivelatore di luce:

$$i = \rho \cdot P$$
 (A)

dove il fattore di proporzionalità tra la corrente fotorivelata e la potenza ottica incidente è la **sensibilità** ("**responsività**")  $\rho$  (**A/W**) del materiale di cui è fatto il fotodiodo ( $\rho_{Si}$ ~0.5 A/W nel visibile e  $\rho_{InGaAs}$ ~0.8 A/W nel vicino infrarosso)

## Fotorivelatori (uscita in tensione)

La **corrente** del fotodiodo viene solitamente **amplificata a transimpedenza**, diciamo con guadagno  $G_{i\rightarrow v}(V/A) = R(\Omega)$ , per produrre un segnale in tensione

$$v = G_{i \to v} \cdot i = G_{i \to v} \cdot \rho \cdot P \quad (V)$$

che dunque risulta direttamente proporzionale alla potenza (o intensità) ottica incidente, ovvero al modulo quadro del campo elettrico (a frequenze ottiche) raccolto sul rivelatore:

$$v \propto P \propto I \propto EE^* = |E|^2$$

Delle variazioni nel tempo del campo elettrico del segnale ottico si possono osservare sul segnale di tensione solo quelle variazioni le cui frequenze cadono nella banda passante del fotorivelatore (fotodiodo + amp. transimp.)

### Rivelazione diretta

Consideriamo un fascio laser con campo elettrico

ampiezza (V/m) frequenza (THz)
$$E(t) = E_0[1 + a(t)] \exp[-j(2\pi v_0 t + \phi(t))]$$
mod. ampiezza legate al mod. fase/freq. (eventuale) segnale di misura

La tensione fotorivelata "direttamente" è

$$v(t) \propto EE^* = (E_0)^2 [1 + a(t)]^2 \propto P(t) = P_0 \alpha(t)$$

Si perde completamente l'informazione sulla variazione di fase/frequenza del segnale ottico, mentre rimane una sensibilità alle variazioni (attenuazioni) di potenza ottica

## Battimento di due segnali ottici

Consideriamo due fasci laser incidenti sul fotorivelatore e, per semplicità, trascuriamo le fluttuazioni di ampiezza

$$E_{\rm R}(t) = E_{\rm R0}[1 + a(t)] \exp[-j(2\pi v_0 t + \phi(t))]$$
 SEGNALE mod. ampiezza mod. fase/freq.

$$E_{\rm L}(t) = E_{\rm L0} \exp[-j(2\pi v_{\rm L} t)]^{\rm Per \ comodita}_{\rm si \ sceglie \ \phi_{\rm L}=0}$$
 OSCILLATORE LOCALE

Considerando campi elettrici polarizzati linearmente e nella stessa direzione, il campo risultante dalla sovrapposizione (e somma) dei due segnali ottici è

$$E(t)=E_{\rm R}(t)+E_{\rm L}(t)$$

## Rivelazione coerente (eterodina)

La **potenza ottica** corrispondente vale

$$P(t) = \frac{EE^{*}}{\eta_{0}} \cdot S = \frac{S}{\eta_{0}} \{ (E_{R}E_{R}^{*}) + (E_{L}E_{L}^{*}) + (E_{R}E_{L}^{*}) + (E_{L}E_{R}^{*}) \} = \frac{S}{|E| \cdot \sqrt{\frac{S}{\eta_{0}}} = \sqrt{P}}$$

$$= P_{\rm R} + P_{\rm L} + \frac{S}{\eta_0} (E_{\rm R0} E_{\rm L0}) \exp\{-j[2\pi(\nu_0 - \nu_{\rm L})t + \phi(t)]\} + \text{c.c.} = \frac{\eta_0}{\eta_0}$$
interferenza
frequenza di battimento

$$= P_{\rm R} + P_{\rm L} + 2\sqrt{P_{\rm R}P_{\rm L}}\cos[2\pi(v_0 - v_{\rm L})t + \phi(t)]$$

e dipende dalla fase  $\phi$  del segnale da rivelare

Al variare della fase  $\phi(t)$  si ottiene oscillazione tra  $P_{\text{max}} = [(P_{\text{R}})^{1/2} + (P_{\text{L}})^{1/2}]^2$  e  $P_{\text{min}} = \{ \text{abs}[(P_{\text{R}})^{1/2} - (P_{\text{L}})^{1/2}] \}^2$  Di fatto **si sommano i campi**, ovvero  $P^{1/2}$ 

$$|E| \propto \sqrt{P}$$

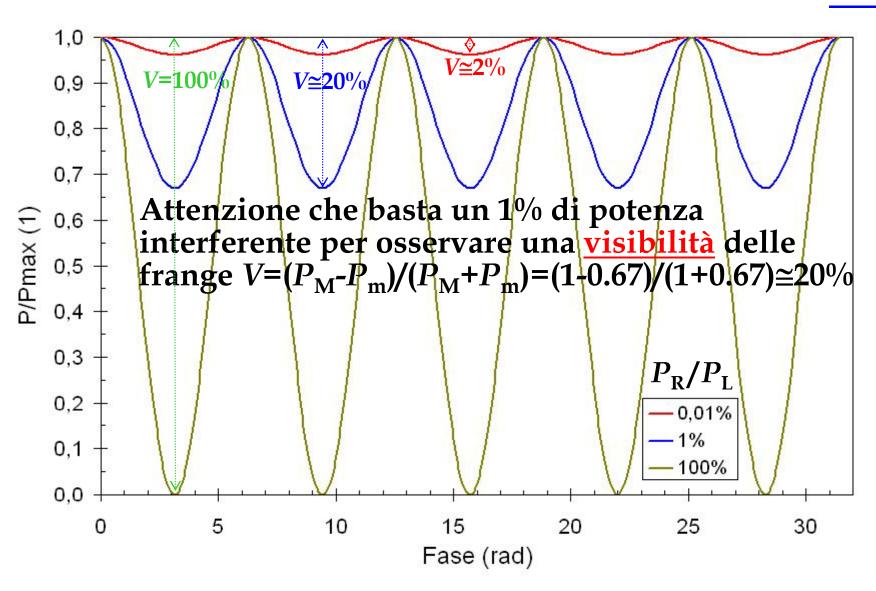
Nel caso particolare in cui  $E_{R0} = E_{L0} = E_0$  e dunque  $P_R = P_L = P_0$  si ha una "interferenza completa tra i due segnali":

$$P_{\text{max}} = 4P_0 \text{ e } P_{\text{min}} = 0 \text{ operando con 2 BS al 50% si ha } P_{\text{R}} = P_{\text{L}} = P_0 = P_{\text{laser}}/4$$

#### Diapositiva 19

incluso questo lucido è terminata la 4a lez 05-06 in aula N.1.3 Cesare Svelto; 27/03/2006 CS10

## Interferenza per diversi rapporti $P_R/P_L$



### Misure con rivelazione coerente

La **componente variabile della potenza ottica**, e dunque della tensione fotorivelata, è **funzione della fase**  $\phi(t)$  del segnale ricevuto  $E_{\rm R}(t)$ 

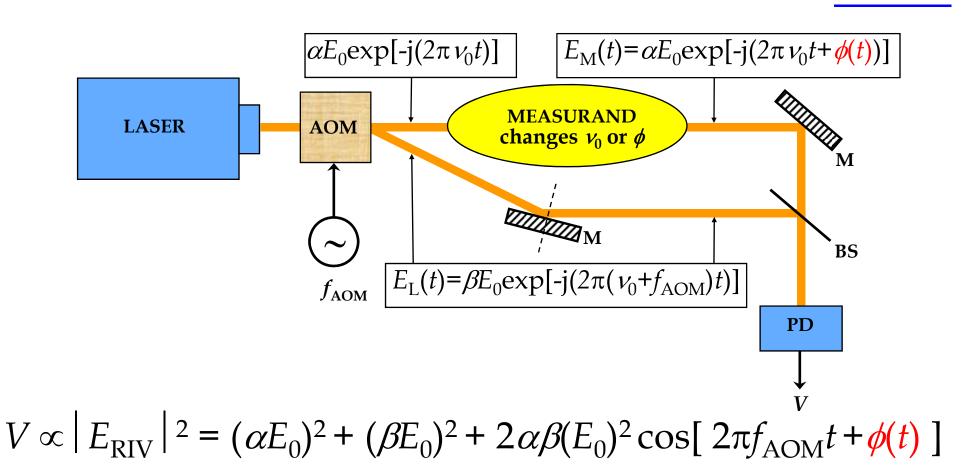
Un **misurando** M (grandezza di influenza) in grado di alterare la fase  $\phi(t)$  o la frequenza  $v = (1/2\pi)(d\phi/dt)$  del segnale ricevuto potrà essere **rivelato in maniera coerente** e misurato **osservando le variazioni della fase/freq. del segnale di battimento** alla frequenza intermedia  $v_{\rm IF} = (v_{\rm R} - v_{\rm L})$ , che può comodamente cadere in una banda spettrale a radiofrequenza (decine o centinaia di megahertz)

Operando una rivelazione coerente e osservando la fase del segnale a frequenza intermedia, si può ottenere una **misura proporzionale a sin**[ $\phi(t)$ ] che, per "piccole variazioni" del misurando (dM/dt tale che  $d\phi/dt$ <1), risulta **direttamente proporzionale a**  $\phi(t)$  **e dunque alle variazioni di** M. (in questo caso si dice che l'<u>interferometro</u> sta operando <u>"in quadratura"</u>)

#### Diapositiva 21

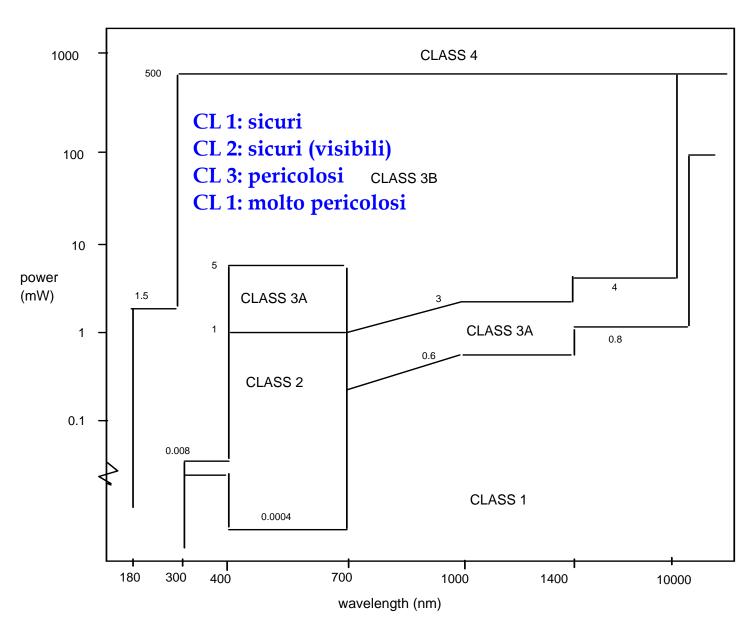
incluso questo lucido è terminata la 5a lez 04-05 in aula N.1.6 Cesare Svelto; 03/04/2005 CS6

## Esempio di schema di battimento laser



Il segnale V di fototensione oscilla a frequenza  $f_{\rm AOM}$ , mantenendo la dipendenza dalle fluttuazioni di fase/frequenza ottica introdotte dal misurando

# Diagramma di laser safety



# Sicurezza laser (laser safety) (1/2)

#### Classe 1

• a) Utilizzo senza prescrizioni

### Classe 2 [[solo per $\lambda$ visibile]] (visione diretta praticamente sicura)

- a) Evitare una visione continua del fascio diretto (riflesso palpebrale!)
- b) Non dirigere il fascio laser deliberatamente sulle persone

#### Classe 3A (visione diretta poco pericolosa)

- a) Evitare l'uso di strumenti ottici quali binocoli o teodoliti
- b) Affiggere un segnale di avvertimento laser
- c) Allineamento laser tramite mezzi meccanici o elettronici
- d) Terminare il fascio laser in una zona esterna al luogo di lavoro o delimitare tale zona
- e) Fissare la quota del raggio laser molto al di sopra o al di sotto dell'altezza dell'occhio
- f) Evitare che il fascio laser sia diretto verso superfici riflettenti
- g) Immagazzinare il laser portatile, quando non in uso, in un luogo inaccessibile alle persone non autorizzate

# Sicurezza laser (laser safety) (2/2)

Classe 3B (visione diretta sempre pericolosa; visione luce diffusa potenzialmente pericolsa)

Può causare danni a un occhio non protetto. Valgono le precauzione della classe 3A e inoltre

- •a) Funzionamento solo in zone controllate dagli operatori
- •b) Evitare assolutamente riflessioni speculari
- •c) Far <u>terminare il fascio</u> su un materiale assorbente atto a disperdere calore
- •d) Indossare le protezioni oculari (occhiali schermanti!)

Classe 4 (visione diretta molto pericolosa; visione luce diffusa pericolsa)

<u>Causa danni all'occhio</u> sia con fascio diretto, che con riflessioni speculari e diffuse. Rappresenta anche un <u>potenziale pericolo di bruciature o incendio</u>. Valgono le precauzione della classe 3B e inoltre

- •a) <u>Tragitti dei fasci protetti</u> da un riparo
- •b) Durante il funzionamento, presenza solo di personale tecnico munito di protettori oculari idonei e vestiti protettivi appositi
- •c) Per evitare la presenza di personale sarebbe preferibile se gli apparati laser fossero comandati a distanza
- •d) Preferibili bersagli metallici non piani e adeguatamente raffreddati, come i coni assorbitori
- •e) Per evitare riflessioni indesiderate nella parte invisibile dello spettro (per la radiazione laser situata nell'infrarosso lontano) il fascio e la zona di impatto dovrebbero essere avvolte da un materiale opaco per la lunghezza d'onda del laser

### Protezioni laser

#### Protezione degli occhi

• Un protettore oculare previsto dalla normativa (occhiali schermanti:  $OD=log_{10}[1/T]$ ) per assicurare una protezione adeguata contro le radiazioni laser specifiche deve essere utilizzato in tutte le zone pericolose dove sono in funzione laser della classe 3 e 4.

#### Vestiti protettivi

• Da prevedere nel caso il personale sia sottoposto a livelli di radiazione che superano le EMP (esposizione massima permessa) per la pelle ( i laser di classe 4 rappresentano un potenziale pericolo di incendio e i vestiti di protezione devono essere fabbricati con materiali appositi).

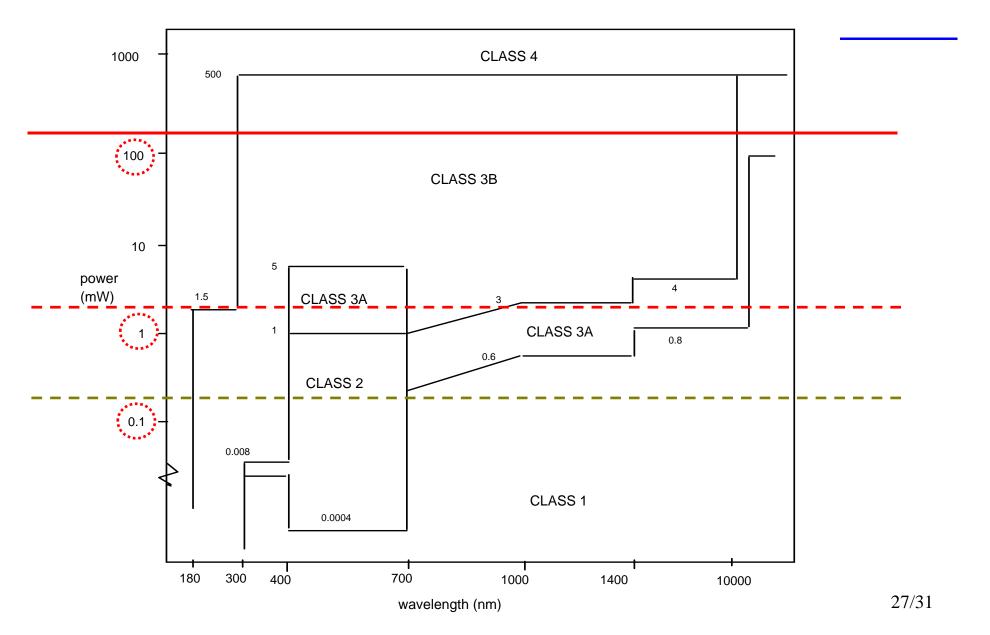
#### **Formazione**

• I laser di classe 3 e 4 possono rappresentare un pericolo non solo per l'utilizzatore, ma anche per altre persone, seppure a considerevole distanza. Il **personale** che opera con questi laser deve avere **adeguata preparazione** al fine di rendere minimo il rischio professionale.

#### Sorveglianza medica

• **Esami oculistici**, di preimpiego e durante l'impiego, dovrebbero essere eseguiti limitatamente ai lavoratori che utilizzano laser di classe 3 e 4.

# Diagramma di laser safety



## Applicazioni industriali dei laser

#### Lavorazioni di materiali

Foratura, taglio, saldatura, trattamenti termici, etc.

### Misure industriali, civili ed ambientali

- Settore industriale: <u>interferometri laser per metrologia</u> <u>dimensionale</u>, misuratori di diametri di fili, granulometri, rugosimetri, sistemi di rilievo di campi di deformazione.
- Settore civile: sistemi laser di allineamento e livelle laser, telemetri topografici e geodimetri.
- Settore ambientale: LIDAR per telerilevamento di inquinanti.
- Settore della presentazione: laser per la visualizzazione di ologrammi, laser pointer per conferenze, sistemi laser per didattica.
- Settore giochi di luce: laser per effetti speciali in discoteche, mostre spettacoli all'aperto e simili.
- Settore beni durevoli: <u>lettori al laser di codici a barre</u>, lettori di <u>compact disk</u>, stampanti laser e simili.

## Applicazioni dei laser in TLC, Medicali e nella Ricerca di base

#### Telecomunicazioni e fibre ottiche

 Sorgenti laser a semiconduttore per applicazioni, tramite fibra ottica, nella trasmissione ed elaborazione ottica di dati

### Applicazioni mediche

- Applicazioni dei laser in *Oftalmologia*
- Applicazioni cliniche dei laser in *Chirurgia Generale*
- Applicazioni cliniche dei laser in *Chirurgia con microscopio* operatorio
- Applicazioni cliniche dei laser in *Chirurgia Endoscopica*

### Applicazioni nei laboratori di ricerca

- Ottica non lineare
- Spettroscopia lineare e non lineare
- Interazione radiazione materia
- Precision Measurements

### Conclusioni

- Principi fisici e dispositivi per l'azione laser
- Strutture di laser a stato solido e a semiconduttore
- Principali caratteristiche e applicazioni dei laser
- Propagazione libera e guidata
- Proprietà dei fasci laser (profilo, rumore amp. e freq.)
- <u>Potenza ottica</u> e <u>fotorivelazione</u>
- Applicazioni e sicurezza laser

LASER "brillante soluzione in cerca di un problema"

Strumenti laser: oggi largo uso in ricerca, tecnologia e produzione, misure ottiche

## Riferimenti bibliografici

- A. Yariv, Quantum Electronics, 3th ed., Wiley, New York, 1989
- A. E. Siegman, Lasers, Oxford University, Cambridge, 1986
- O. Svelto, *Principles of Lasers*, 4<sup>th</sup> ed., Plenum, New York, 1998 (dal quale sono tratte alcune figure di questo Capitolo)
- W. Koechner, Solid-State Laser Engineering, 4<sup>th</sup> ed., Springer, Berlin, 1996